

### Uefa: Sion-Spartak è da ripetere «Porte irregolari»

L'Uefa ha chiesto a Spartak Mosca e Sion di rigiocare prima del 15 ottobre la partita di ritorno dei 32/mi di finale della coppa Uefa di calcio che martedì scorso si era conclusa sul 2-2 decretando l'eliminazione del Sion (sconfitto 1-0 all'andata). Gli svizzeri avevano protestato per l'altezza non regolamentare delle reti nello stadio dello Spartak. Su richiesta del Sion il delegato Uefa Paolo Casarin aveva misurato le dimensioni delle porte. I russi hanno già accettato la soluzione proposta dall'Uefa, ma gli svizzeri ieri avevano chiesto alla disciplinare partita vinta per 3-0.

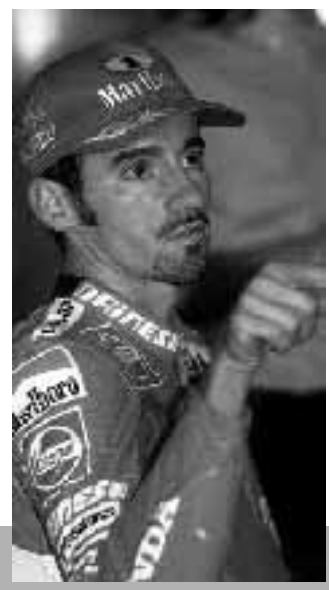


### La Juventus sceglie il silenzio «Contrariati dalla stampa»

La Juventus è in silenzio stampa fino a domani: lo ha annunciato il dg, Luciano Moggi. «La decisione ha affermato - è stata presa dalla società e mira solo a cercare la tranquillità giusta per l'importante match contro la Fiorentina». Ha spiegato che hanno contrariato la Juve alcuni giudizi, «e in particolare uno di pessimo gusto» della stampa sul momento della squadra dopo Manchester. Intanto, secondo la Federazione internazionale storia e statistiche del calcio, la Juve si conferma la migliore squadra del mondo dal 1° agosto '96 al 30 settembre '97, e il Milan, per la prima volta, non figura nelle prime 100 (ora è al 112/o posto). Terza è l'Inter.

### Motomondiale, Gp d'Australia Biaggi verso il quarto titolo Capirossi si frattura un piede

E in Australia, ultimo Gp della stagione, Max Biaggi può diventare per la quarta volta consecutiva campione del mondo. Stanotte, in diretta su Raitre (ore 4, 15, la 125; ore 5,30, la 250 e ore 7, la 500), dopo Doohan (500) e Valentino Rossi (125) sarà infatti assegnato il titolo della categoria più combattuta, la 250. Né Biaggi né Rossi hanno brillato nella prima giornata di prove, mentre Loris Capirossi si è fratturato il piede sinistro. «La moto mi è andata via in accelerazione - ha raccontato Capirossi che stanotte non correrà - e per tenermi in piedi ho appoggiato male il piede sinistro e mi sono procurato questa piccola frattura».



### Ferrari, Schumi Collaudo ok per il Giappone

«Dopo aver collaudato le vetture per il Gp del Giappone ho portato avanti dei test finalizzati alla stagione 1998. Nel pomeriggio mi sono dedicato alla messa a punto di regolazioni sulla vettura per Suzuka. Tutte le prove si sono svolte senza problemi, per cui sono soddisfatto del lavoro». Così ha commentato Michael Schumacher ieri al termine delle prove a Fiorano. In mattinata il pilota tedesco ha collaudato i telai 178, 179 e 180 per il Giappone; nel pomeriggio (56 giri) ha fatto prove d'assetto per le prossime gare e prove di componenti per la vettura '98.

**L'Unità  
loSport**

### Milan estero Anche Capello si «accorge» del problema

La crisi del Milan? Roba da investigatori. Poiché in casa rossonera nessuno ha il coraggio, o la voglia, di raccontare le cose come stanno, allora occorre munirsi di setaccio e con esso filtrare parole, punti e virgole che galleggiano nel ritiro di Milanello, dove è da ieri asserragliata la squadra in attesa della sfida esterna di campionato con il sorprendente Empoli. E la paziente opera può dare frutti inattesi. È accaduto all'ora di pranzo, sotto quel pergolato dove Fabio Capello è solito rilasciare le interviste del venerdì sfruttando questo caldo autunno lombardo. «A inizio stagione avevo detto che la mia dote migliore stava nel saper motivare una squadra. E questo significa caricare ciascun giocatore con la frase giusta al momento giusto. Certo, diventa tutto più difficile quando per farti capire sei costretto ad esprimerti in francese o in inglese...». Capito l'antifona? Al giovedì Costacurta parla di alcuni stranieri (ignoti) arrivati nella stagione scorsa e «così scarsi da non poter nemmeno giocare in seconda categoria», adesso anche il tecnico comincia a mugugnare contro questa squadra esterofila da lui stesso voluta durante l'ultimo mercato. Il tutto, singolarmente, dopo che Berlusconi aveva detto senza mezzi termini, e senza timore alcuno di smentire certi suoi proclami estivi, che in questo Milan «ci sono troppi stranieri». Insomma, a Milanello potrebbe presto iniziare il regolamento dei conti. Già pronto il grido di battaglia: «Fuori il passaporto!».

Marco Ventimiglia

Coppe europee: ieri i sorteggi. Per l'Udinese, ma non per Zaccheroni, «spedizione impossibile» ad Amsterdam

# Ma sulle strade dell'Ajax c'è sempre il bianconero



L'attaccante dell'Udinese Oliver Bierhoff

Ansa

Se il «tacco d'oro» Thomas Locatelli vorrà ancora stupire con i suoi effetti speciali, quale migliore occasione: il mito dell'Ajax (all'ennesima rivoluzione, stavolta guidata dal danese Morten Olsen) è alla porta. Non c'è stato scampo per i friulani. L'urna di Ginevra si è abbattuta come una mannaia sulla squadra di Zaccheroni, trasformando in reale il rischio virtuale: l'Ajax è il prossimo avversario dell'Udinese nel secondo turno di coppa.

Il peggio del peggio: teste di serie con Liverpool e Karlsruhe, gli ajacidi marciano al comando come una locomotiva in campionato e sembrano degli autentici schiacciasia in Uefa; gli sloveni del Maribor sono stati seppelliti da una valanga di gol, 9 a 1, punteggio più alto in questo primo scorcio di eurocoppe. Dunque, la rifondazione è cominciata sotto la spinta di un ritrovato entusiasmo. L'uscita di scena di Van Gaal e di alcune stelle (forse un po' sopravvalutate) si è rivelato un geniale toccasana per l'ambiente e soprattutto per la cassa, alla quale i dirigenti dell'Ajax hanno sempre guardato con occhio attento. In proposito, rivelatrice la frase di un dirigente olandese: «Credo che sia l'allenatore, sia alcuni giocatori avessero bisogno di cambiare aria. È stato un bene per tutti. Il rinnovamento attuale è stato fruttuoso. I nuovi acquisti, anche se non sono grandi nomi, si integrano perfettamente nella nostra filosofia ed il gioco dell'Ajax è rimasto immutato».

Tra le partenze, la più recente è quella di Marcio Santos, 28 anni, vecchia conoscenza del calcio italiano, che dopo tre anni di panchina o quasi, ha deciso di ritornare in Brasile. Sulla carta, l'impegno dei bianconeri è proibitivo, ma Zaccheroni ha fatto buon viso a cattivo gioco, come un moschettiere del re che spera nel classico motto, «uno per tutti, tutti per uno». «Anche loro dovranno preoccuparsi molto di noi. Se la mia squadra riuscirà a giocare con la stessa intensità di martedì scorso, tutto diventerà possibile. E ad Amsterdam andremo per divertirvi e quindi per cercare la vittoria». Il meglio della presunzione del Zaccheroni-pensie-

### Inter con il Leone la Lazio va in Russia

Prossimo turno di Coppa Uefa (andata il 21 ottobre, ritorno il 4 novembre): Ajax (Olanda) - UDINESE (Italia) Metz (Francia) - Karlsruhe (Germania) Strasburgo (Francia) - Liverpool (Inghilterra) INTER (Italia) - Olympique Lyonnais (Francia) Rapid Vienna (Austria) - Monaco 1860 (Germania) Spartak Mosca (Russia) o Sion (Svizzera) - Valladolid (Spagna) Schalke 04 (Germania) - Anderlecht (Belgio) Athletic Bilbao (Spagna) - Aston Villa (Inghilterra) Steaua Bucarest (Romania) - Bastia (Francia) Rotor Volgograd (Russia) - LAZIO (Italia) Atletico Madrid (Spagna) - Paok Salonico (Grecia) Coppa delle Coppe (and. il 23 ottobre, rit. il 6): Tromso (Norvegia) - Chelsea (Inghilterra) Shakhtar Donetsk (Ucraina) - VICENZA (Italia) Real Betis (Spagna) - Copenaghen (Danimarca) Aek Atene (Grecia) - Sturm Graz (Austria) Nizza (Francia) - Slavia Praga (Repubblica Ceca).

ro? Vedremo. Lo stadio-astronave dell'Ajax costato vagonate di fiorini, ha già mostrato in un recentissimo passato tutta la sua allegria al bianconero... Certo, a mettere in allarme l'allergologo olandese era il bianconero doc, quello della Signora sovraccitata (proprio in quella fase) dall'ormonale Vieri, in predico di sbocciare come mister 35 miliardi. E fu così che in un primavera precoce ed inusuale per l'Olanda, la Juve chiuse bruscamente il ciclo degli ajacidi in versione Van Gaal (oggi tecnico del Barcellona).

Insomma, la storia si potrebbe ripetere nella partita d'andata, assicura Marcio Amoroso, la grande delusione nella serata di martedì. Di lui, ha detto a caldo Zaccheroni: «Quando pensa troppo diventa buio e non gli riesce niente». Sarà per questo che ieri il brasiliano ha parlato a ruota libera appena conosciuto il sorteggio con una serie triangolazioni... verballi: «Battiamoli subito, così arriviamo diritti in finale. Dobbiamo vincere con tutti, questo è il mio credo». Più scon-

tata l'idea di un «Friuli» dodicesimo uomo in campo. «La squadra olandese è una grande d'Europa, ma sul nostro campo nessuno ha la vita facile e il ritorno sarà incandescente». Ed è un'Udinese che si ramifica tra possibilisti e realisti. Al secondo ramo si allinea d'ufficio Bierhoff, signore d'Europa con la nazionale tedesca. «Accettiamo questa grande sfida convinti di potercela giocare, se già lo facciamo con il Milan e la Juve in campionato». Punzecchiature, invece, arrivano dal danese Helveg che prenota e promuove la sfida con il connazionale Mike Laudrup. «Lui è un mito del nostro calcio e lo avrò proprio sulla mia fascia». Dal quartier generale dell'Ajax, il commento più esplicito (insieme con i complimenti indiretti a Zaccheroni) arriva dal general manager Daniel Van der Burg: «Ci auguriamo di affrontare l'Udinese. È una squadra che gioca un bel calcio». E che lascia il segno, come il tacco di Locatelli, sperano adesso a Udine.

Mi.R.

## Lo sport alle prese con se stesso: lotte di potere, soldi e metodi ai vertici del Coni E Carraro fa il rivoluzionario con Pescante

NEDO CANETTI

CON LA RIUNIONE di ieri della Giunta del Coni, si è aperta una fase nuova nella disputa che, da mesi, divide il presidente della Lega calcio, Franco Carraro e il presidente del Coni, Mario Pescante. Dopo i colpi di spillo, le polemiche via stampa e Tv, le interpretazioni più varie sulle cause e i motivi dello scontro tra il mondo del calcio professionistico e il massimo organismo sportivo italiano, ieri si è cominciato a mettere le carte in tavola, alla luce del sole, presenti alcuni dei presidenti di federazione tra i più interessati alle sorti della disputa per i riflessi che può avere sulla vita delle altre discipline.

Era risultato abbastanza chiaro che lo scontro sulle partite al sabato o sugli stranieri extracomunitari, ultimi contenziosi, non erano altro che le punte di un iceberg. La disputa vera è sull'assetto in futuro del movimento sportivo italiano, il famoso modello. La partita sembrava giocarsi tra Carraro e Pescante, un confronto, per lo più, fatto di di-

chiarazioni, interviste, repliche. Finalmente sono state coinvolte, in maniera ufficiale, in seduta di giunta, le strutture istituzionali del Coni. Si è deciso di proseguire il confronto non più solo tra i due big ma attraverso il lavoro di una commissione che vedrà attorno ad un tavolo alcuni prestigiosi presidenti come Gianni Gola, Franco Nizzola, Gianni Petrucci, Bartolo Consolo.

Non c'è dubbio. L'offensiva è partita dalla Lega, al momento dell'ascesa di Carraro che, emarginato Nizzola, ha puntato a far diventare la sua associazione il ponte di comando dello sport italiano. Fare del calcio il padrone più di quanto non lo sia già attualmente. La partita si gioca sui quattrini. Vediamo di capire come. Intanto la Lega ha ottenuto un primo risultato, l'accordo con le emittenti televisive che porta in fiene un bel mucchio di miliardi. Per poter sfruttare a pieno questo canale occorre che le partite vengano giocate in più giorni la settimana. Da qui l'idea dell'week-end prolun-

gato con il campionato spalmando il venerdì e la domenica magari il lunedì, poi abbiamo i martedì, i mercoledì e i giovedì di coppa. A quel punto la settimana è completa e la Tv può trasmettere calcio, a pagamento o in chiaro, sette giorni su sette, con ora anche l'accordo con Teletipi per il calcio minuto per minuto in Tv. Lampante il contrasto. Per il Coni tutte le partite in un giorno sono vitali per la sopravvivenza del Totocalcio. Per la Lega tutti i giorni sono buoni, purché ci sia la Tv con la convenzione che porta in cassa 800 milioni a partita.

Secondo capitolo, concorsi e scommesse. La vecchia schedina, con l'on-line, il più giovane Totogol e i futuri Totosei, Teletoto e Totoscommesse. Chi gestisce (si parla anche di privatizzazioni)? come verranno divisi gli incassi? Il calcio che spadroneggia e gli altri sport a raccogliere le briciole? E il totoscommesse che prevede puntate su eventi di tutte le discipline? Il calcio ha giocato d'anticipo chiedendo di

far la parte del leone nelle ripartizioni ovvero, nel caso del Totosei, di gestire direttamente. Una deriva, come si può ben capire, che, se portata alle estreme conseguenze romperebbe l'attuale equilibrio di finanziamento, con pesanti conseguenze per molte (tutte?) le federazioni. Si aggiungono idee come la Superlega e il campionato europeo e si capirà quanto la posta si alta. Sarrebbero in discussione l'assetto storico dello sport italiano e la sua ossatura dirigenziale, a partire dal Coni.

La commissione non dovrà fermarsi a discutere di Totoscommesse ma allargare il suo orizzonte. È il momento di discuterne. Poi potrà essere troppo tardi.

Ora si cominceranno ad esaminare i problemi veri, partendo proprio dal cuore della questione, i finanziamenti, fondamentali per l'autonomia del movimento sportivo e delle federazioni che, a questo punto, diventa non solo autonomia dai partiti e dal governo, ma anche, paradossalmente, dal calcio.

### Per Gretzky 36 anni, paga da 10 mlid

Il ritiro è ancora lontano per il campionissimo dell'hockey ghiaccio statunitense, il 36enne leader del New York Rangers, Wayne Gretzky. Il supermarcatore della Nhl ha infatti esteso il contratto che lo lega alla sua squadra (per la cifra di 6 milioni di dollari annui, oltre 10 mlid), senza specificare i tempi di scadenza. Un'estensione volutamente aperta perché Gretzky valuterà se giocare sino da un minimo di un altro anno ai tre che gli mancano ai 40 d'età. Detentore di 61 record Nhl, Gretzky ha realizzato 826 gol, 1834 assist e 2705 punti nei 1335 incontri disputati con Edmonton, Los Angeles, St Louis e i Rangers.

### TENNIS, Internazionali

## A Palermo nasce una stella Hrbaty, il talento slovacco

PALERMO. Si chiama Dominik ed è uno degli incubi azzurri per la Davis del prossimo anno. Domenico Hrbaty, faccia da pupo un fisico già scolpito dallo sport, uno dei bimbi d'oro del tennis, che per lui è «lavoro, lavoro e ancora lavoro», prima e unica regola che sostiene di avere imparato in questo suo avvio professionale, corredato di molti complimenti e di un doppio, fenomenale balzo in classifica: quest'anno di oltre 337 posizioni, quest'anno di oltre 337 fino all'attuale numero 44 del mondo, che la semifinale conquistata in questi Internazionali «Team» di Palermo renderà ancora più rotondo. Ora, sebbene il diciannovenne Domenico sia ben lungi dal pensare di poter essere un incubo per chiechessia, succede che tra le proposte per il primo turno della prossima Davis ci sia proprio la Slovacchia, new entry nelle sedici nazioni della serie A grazie ad una scalata resa fulminante proprio dalle prestazioni di Hrbaty, Kucera e Krosiak, solito terzetto di cui Domenico rappresenta il lato talentuoso e imprevedi-

bile. A giorni - il sorteggio è mercoledì - sapremo. Battuto (7-5, 6-4) Portas, Hrbaty oggi dovrà preoccupare di Alex Corretya, vincitore di Roma a maggio, dominatore della stagione sulla terra rossa. «Se vingo», dice lo slovacco, «Palermo diventerà il mio torneo favorito», e anche il primo che lo vedrà in una finale Atp. Per Corretya, invece, le speranze volano assai più in alto: una vittoria da queste parti significherebbe un aggancio sicuro al treno che porta ad Hannover, sede del Master, il torneo degli otto più forti, cui Alex figura al momento in sesta posizione, indistinto proprio dai suoi fratelli spagnoli, Moya e Bruguera. «Tra noi c'è sano agonismo, nessuna gelosia, solo amicizia, tennis e serate insieme», dice Corretya rivelando, forse, il segreto di questa lieta invasione spagnola (12 nei primi cento, 3 nei primi dieci) ai vertici del tennis. E se qualcuno vi chiede quando uno di loro balzerà in testa alla classifica, la risposta è: «Noi siamo pronti». Nessuno escluso, evidentemente. [Dan.A]